

N. 1623

## DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa del senatore DIANA Lino**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 NOVEMBRE 1996**

---

Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata  
della Corte di appello di Roma

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge tende ad istituire in Frosinone una sede distaccata della Corte di appello di Roma che potremmo chiamare «del Lazio sud».

La istituenda sede giudiziaria dovrebbe comprendere i circondari dei tribunali di Velletri, Latina, Frosinone e Cassino.

I. - La attuale configurazione degli uffici giudiziari del Lazio ed *in primis* la localizzazione in Roma dell'unica sede di Corte d'appello della intera regione laziale comporta incongruenze e discrasie notevoli: basti pensare ai quotidiani, defatiganti trasferimenti cui è costretta la popolazione degli utenti e dei chierici della giustizia di tutte le zone periferiche del Lazio, da Rieti fino a Cassino. Del resto, già nell'ambito della giustizia amministrativa questo dato di base ha indotto, a suo tempo, il Parlamento ad istituire in Latina una sede distaccata del tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio. Va sommessamente ricordato che, in detta occasione, la sede di Latina fu prescelta nella prospettiva di fissare poi a Frosinone la istituenda sede distaccata della Corte d'appello di Roma.

II. - La proposta di istituire in Frosinone una sezione distaccata della Corte di appello di Roma è antica e risale alla V e VI legislatura, su iniziativa del senatore Lisi; fu poi reiterata nella VII legislatura, su iniziativa dei senatori Schietroma e Minnocci, in di nell'VIII legislatura, per iniziativa dei senatori Schietroma e D'Agostini, fino alla IX legislatura, su iniziativa dei senatori Schietroma, Vassalli e D'Agostini. I relativi disegni di legge non approdaron mai all'esito finale. Il senatore Lisi, nella relazione di accompagnamento al suo disegno di legge (atto Senato n. 1938, presentato il 25 novembre 1971), riportava il contenuto di un intervento che l'allora Guardasigilli onorevole

Reale aveva tenuto al Senato il 27 febbraio 1968, intervenendo sul disegno di legge istitutivo in Salerno di una sezione distaccata della Corte d'appello di Napoli. Il Ministro ebbe ad affermare testualmente: «A proposito di questo distacco debbo dire che uno degli elementi di giudizio che ha consentito al Governo di non osteggiare la volontà di istituire questa sezione è costituito da questo fatto e cioè che tale sezione viene distaccata da una Corte d'appello assai operata di lavoro, sicchè il pericolo di una utilizzazione non completa del personale giudicante e di quello ausiliario, per queste sedi che vengono distaccate da altre di grandissimo lavoro, non esiste».

Le suddette proposte hanno sempre goduto di appoggi vasti e significativi: oltre ai ripetuti (ed in certa misura naturali) pronunciamenti dei Consigli degli Ordini forensi di Frosinone e Cassino, va ricordata la deliberazione del consiglio regionale del Lazio n. 227 del 19 giugno 1991, assunta alla unanimità dei presenti, con la quale si approvava la proposta regionale di legge nazionale concernente, appunto, la «istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma» sull'assunto, tra l'altro, che «sono in corso i lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Frosinone, progettato anche per ospitare la sezione distaccata della Corte di appello di Roma».

III. - Ma torniamo alle ragioni che consigliano la istituzione di una nuova sede giudiziaria. Alla Corte di appello di Roma, attualmente, per le cause civili, una volta che si riesce a precisare le conclusioni, l'udienza di discussione viene fissata dopo mesi e la causa, una volta spedita a sentenza, viene decisa dopo diversi altri mesi; nelle cause penali, poi, si hanno notevolissimi ritardi nella fissazione della discussione dell'appel-

lo ed al pubblico dibattimento vengono portate cause di cui è sempre possibile attendersi il rinvio o la non definizione in giornata «stante l'ora tarda», anche nei casi in cui l'udienza si protrae fino a tarda ora o addirittura si fissa una udienza pomeridiana (ovviamente disagiata specie per i difensori e per le parti provenienti dalle varie province che compongono il distretto della Corte di appello di Roma).

IV. Perché proprio Frosinone come sede dell'istituendo nuovo ufficio giudiziario? Abbiamo sopra ricordato il «patto di bilanciamento» non scritto stipulato al tempo della istituzione della sede staccata del TAR del Lazio in Latina.

Varrebbe decisamente il rilievo ulteriore che quella di Frosinone rispetto alle altre province del Lazio (all'infuori di Roma) è l'unica provincia ad avere due tribunali (Frosinone e Cassino) sul suo territorio e che al luglio del 1990 contava 486.411 abitanti (quindi la seconda del Lazio, dopo quella di Roma, per numero di abitanti). Presso i due tribunali, quello di Frosinone, con la locale pretura circondariale e tre sedi distaccate di pretura (Alatri, Anagni e Ceccano) e quello di Cassino, parimenti con la pretura circondariale e tre sedi distaccate di pretura (Arce, Pontecorvo e Sora), alla data del 31 dicembre 1990 risultavano complessivamente pendenti 17.787 affari civili e 5.177 affari penali. Le pendenze complessive delle procure presso i due tribunali e delle due procure circondariali erano alla stessa data 31.800.

Gli affari civili e quelli penali pendenti, sempre al 31 dicembre 1990, presso le due preture circondariali e le sei sedi distaccate erano in totale, rispettivamente, 21.120 e 6.329. Gli avvocati e procuratori iscritti alla data suindicata presso l'Ordine forense di Frosinone erano 230, altre a 190 praticanti procuratori; gli avvocati e procuratori iscritti alla stessa data presso l'Ordine forense di Cassino erano 200 oltre a 185 praticanti procuratori.

Dalla provincia di Frosinone si confluisce a Roma o attraverso l'Autostrada del Sole o percorrendo la statale Casilina o attraverso

la cosiddetta «bretella»; dai terminali di tali arterie, per giungere a piazzale Clodio, dov'è la sede della Corte di appello, occorre attraversare l'intera città di Roma per giunta nelle cosiddette «ore di punta», stanti gli orari previsti per l'inizio delle udienze nella prima mattinata: è chiaro come sia pressochè impossibile raggiungere la sede della Corte in tempi appena accettabili.

La provincia di Frosinone ha molti comuni che fanno parte del tribunale di Cassino che distano da Roma fino a 150 chilometri, mentre la stessa città di Cassino dista da Roma 130 chilometri: per raggiungere piazzale Clodio dalle menzionate sedi distaccate di pretura si impiegano notevoli tempi di percorrenza. Da Cassino, invece, si raggiunge Frosinone in 30-40 minuti; anche dalle sedi distaccate di pretura si raggiunge Frosinone con un tempo di percorrenza mai superiore a mezz'ora.

Analoga facilità di accesso a Frosinone avrebbero gli utenti della giustizia provenienti da Latina e Velletri, soprattutto i secondi che potrebbero fruire di un rapido collegamento autostradale.

D'altronde, la centralità funzionale e topografica di Frosinone rispetto alle altre province periferiche del Lazio è stata di recente sanzionata formalmente dal Ministro dell'interno che ha scelto Frosinone quale sede della circoscrizione elettorale Lazio 2 con competenza anche sulle province di Viterbo, Latina e Rieti.

Rispetto all'immediato dopoguerra, allorché la provincia di Frosinone vedeva diminuire gradualmente la sua popolazione a causa dell'emigrazione di tante persone (soprattutto le più giovani) che non avevano possibilità di vita in un territorio depresso (la cui economia si fondava solo su una agricoltura scarsamente remunerativa, anche perchè praticata in zone collinari e montane), da oltre un ventennio, per le notevoli infrastrutture realizzate, vi è un rovesciamento di tale tendenza a seguito degli insediamenti industriali lungo l'Autostrada del Sole (da Anagni a Cassino) di cui ricordiamo solamente alcuni dei più consistenti: Fiat, Klopman, Henkel Sud, Annunziata Spa, Elicotteri Meridionali, Lepetit, Squibb

Myers, Sace Sud, Italgel, Fater, Winchester Browning, Permafex, Videocolor.

Favoriscono tale sviluppo economico della provincia (anche se in questo ultimo periodo si registra una certa regressione), come già ricordato, numerose infrastrutture: autostrada e superstrade; area di sviluppo industriale; servizi sociali (case per lavoratori, ospedali, eccetera); aumento degli istituti di istruzione secondaria ed anche superiore ed universitaria (Università di Cassino).

Tutto ciò ha già contribuito e contribuirà ancora di più a far aumentare notevolmente gli affari civili e penali: conseguentemente, saranno sempre più accentuati i già esistenti ed evidenziati disagi nella amministrazione

ne della giustizia presso la Corte di appello di Roma; e ciò vale ancor più a giustificare il presente disegno di legge.

V. L'accorpamento dei circondari di Latina e Velletri nella istituenda sede distaccata, può realizzare un vero ed efficace decentramento della giustizia nel Lazio, decongestionando sensibilmente l'area metropolitana di Roma che ne ha urgente e palpabile bisogno.

Si tratta di aree confinanti e largamente omogenee per tradizioni, storia, cultura, affinità anche sociali: sicchè potrà prendere corpo l'idea di una «sede distaccata del Lazio sud» che è largamente attesa dagli operatori del diritto della relativa area.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. È istituita in Frosinone una sezione distaccata della Corte di appello di Roma, con giurisdizione sui circondari dei tribunali di Frosinone, Cassino, Latina e Velletri.

## Art. 2.

1. È istituita in Frosinone una sezione distaccata della Corte di appello di Roma in funzione di Corte di assise di appello, nella cui circoscrizione sono compresi i circondari di cui all'articolo 1.

## Art. 3.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a rivedere, con proprio decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le piante organiche degli uffici, determinando la consistenza del personale necessario al funzionamento delle sezioni di cui agli articoli 1 e 2, nell'ambito della dotazione dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia.

2. Entro lo stesso termine di cui al comma 1, il Ministro di grazia e giustizia stabilisce la data di inizio del funzionamento degli uffici giudiziari previsti dagli articoli 1 e 2.

## Art. 4.

1. Alla data di inizio del funzionamento degli uffici giudiziari di cui agli articoli 1 e 2, gli affari civili e penali pendenti davanti alla Corte di appello ed alla Corte di assise di appello di Roma rientranti, ai sensi della presente legge, nella competenza per territorio, rispettivamente, della sezione distac-

cata della Corte di appello di Roma con sede in Frosinone e della sezione della Corte di appello di Roma con sede in Frosinone in funzione di Corte di assise di appello, sono devoluti alla cognizione di questi uffici.

2. La disposizione di cui al comma 1 del presente articolo non si applica alle cause civili rimesse al collegio ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura civile, ai procedimenti penali nei quali il decreto di citazione è stato notificato a tutte le parti nonché agli affari di ordinaria giurisdizione già in corso alla data di inizio del funzionamento delle sezioni distaccate, fissata ai sensi dell'articolo 3, comma 2.



